



LA RIVOLTA » TREVISO

«Il disagio sociale c'è ma adesso basta blocchi»

Categorie economiche e sindacati sono preoccupati per le conseguenze
Gentilini va a Silea e solidarizza: «Protesta giusta, però datevi obiettivi chiari»

di **Serena Gasparoni**
► TREVISO

«E' un movimento di popolo, ho voluto portargli la mia solidarietà». L'ex sceriffo **Giancarlo Gentilini** ieri attorno alle 14 si è recato al presidio di Silea (in foto). Ha parlato con i manifestanti, con gli automobilisti arrabbiati, e con i camionisti solidali. «Sono stato il primo a protestare contro rumeni, immigrati e a chiedere la rivoluzione contro tutti i furti. Era giusto che andassi a parlare con loro. Ora però devono avere un programma, perché altrimenti la protesta finirà in una bolla di sapone. Hanno ragione a protestare contro i governi del presidente. Non lo tolleriamo più, in parlamento ci devono essere i rappresentanti votati dai cittadini. Tornerò ancora a Silea».

Oltre alla protesta ci vuole anche una proposta. E' quello che, all'unanimità, ribadiscono associazioni di categoria, sindacati e rappresentanti politici locali, rispetto alla mobilitazione dei Forconi che oggi sta bloccando le strade della Marca per il quinto giorno consecutivo. Blocchi che per ora avrebbero solo rallentato l'attività delle aziende locali, con disagi contenuti. «Sono preoccupato perché non è chiaro chi ci sia dietro questo movimento e la loro rivendicazione. Leggo solo una volontà distruttrice e pericolosa. In questo paese c'è bisogno di ricostruire più che distruggere. Il disagio c'è, ma

non servono i forconi per farcelo capire e questa sembra una manifestazione senza finalità: disordine fine a se stesso», spiega **Giacomo Vendrame**, segretario generale della Cgil Treviso, «che ci sia un disagio enor-

me lo sappiamo e che qualcuno debba iniziare a dare risposte è altrettanto vero. Ma dire che bisogna radere al suolo la politica lo trovo pericoloso in un paese democratico». «Cinque anni di crisi pesano sulle

famiglie: il disagio è innegabile», commenta **Franco Lorenzon**, Cisl Treviso. «Questa però è una protesta troppo generica, distruggendo tutto, cosa risolti? Capisco il disagio, al netto di strumentalizzazioni politi-

che che ci sono e ci saranno. Ma il problema è come venirne fuori e questo è il rebus dell'Italia. E la politica ha sbagliato in tutti questi anni: invece di occuparsi di come produrre reddito e occupazione, hanno di-

scusso solo di Imu e dintorni».

«Le proteste sono legittime ma devono avvenire nel rispetto della legalità. Come associazione stiamo per attuare provvedimenti che consentano di uscire dalla crisi più velocemente possibile. Ma questa è una protesta con obiettivi troppo generici: sono contro a tutto, ma non basta per risolvere problemi», ha detto **Giuliano Rosolen**, direttore Cna Treviso. **Luigi Calessio** di Impegno Civile, invoca invece un intervento da parte delle istituzioni. «Poiché è certo che le istituzioni preposte a garantire la sicurezza dei cittadini e delle strade e il diritto alla mobilità non hanno certo l'intenzione di offrire visibilità al movimento dei "forconi" c'è da chiedersi perché si continui a permettere a un numero comunque limitato di persone di creare disagi pesanti a un numero molto più elevato di cittadini».